

## 6.1. Pubblica Amministrazione

Nell'ambito della Componente 1 della Missione 1 il Piano trasmesso al Parlamento prevede un asse di intervento dedicato alla digitalizzazione della PA ed un distinto asse dedicato alle misure di Innovazione della PA, che riguardano principalmente il personale e la semplificazione dell'attività amministrativa.

All'interno di quest'ultimo il Piano distingue tre Investimenti (2.1: *Portale unico del reclutamento*; 2.2. *Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*; 2.3 *Competenze e capacità*

*amministrativa*) e tre Riforme (2.1. *Accesso e reclutamento*; 2.2. *Buona amministrazione e semplificazione*; 2.3. *Competenze e carriere*); a sua volta, l'Allegato alla decisione del Consiglio individua un solo investimento (1.9 *Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR*) ed una sola azione di riforma (1.9 *Riforma della pubblica amministrazione*), nei quali appaiono riepilogati gli interventi previsti dal Piano sulla materia.

### 6.1.1 Personale

Per l'accesso ed il reclutamento del personale nella P.A., le risorse sono rinvenibili principalmente in alcuni investimenti e riforme presenti nella **Componente 1** della **Missione 1**. Si tratta, complessivamente, di circa 530 milioni di euro.

Di seguito, in forma tabellare, le risorse, in *milioni di euro*, destinate ai singoli investimenti presenti nella Missione 1, afferenti all'accesso del personale nella P.A.:

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<b>Portale unico del reclutamento (MIC1- I.2.1)</b>  Nell'allegato alla decisione UE tale Investimento è inserito nella <b>Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione (MIC1-R.1.9-56)</b>	20,5 (sovvenzioni) di cui: 2021: 1 2022: 5,5 2023: 10 2023: 4	Implementazione di una nuova piattaforma digitale (già in corso di realizzazione), che metterà a disposizione delle amministrazioni i curricula dei candidati velocizzando l'attività di preselezione.  La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in servizio.	L'implementazione della piattaforma – che avverrà tra il 3° trimestre del 2021 ed il 4° trimestre del 2023 - è già in corso, a seguito dello svolgimento di una gara pubblica finanziata (per un importo pari a 4,6 mln di euro) a valere sulle risorse del PON complementare "Governance" 2014-2020.  9 mln di euro sono stanziati per il costo delle procedure di reclutamento e delle retribuzioni del personale a tempo determinato che lavorerà per l'implementazione del PNRR

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<p><b>Competenze e capacità amministrativa (M1C1-I.2.3)</b></p> <p>Nell'allegato alla decisione UE tale Investimento è inserito in <b>Investimento 1.9 Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR (M1C1-I.1.9-64,65,66,67)</b></p>	<p>490 (sovvenzioni) di cui:</p> <p>2021: 29,9 2022: 85 2023: 110 2024: 110 2025: 100 2026: 55</p>	<p>Migliorare le competenze del personale della PA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'offerta di corsi online per il <i>reskilling</i> e l'<i>upskilling</i> del capitale umano;</li> <li>▪ l'introduzione, per le figure dirigenziali, di "Comunità di competenze", divise per area tematica (ad es. capitale umano e trasformazione digitale) per sviluppare e condividere <i>best practice</i> nella P.A.;</li> <li>▪ il supporto ad amministrazioni di medie/piccole dimensioni (target di 480 amministrazioni locali) con progetti dedicati di <i>change management</i> volti al rafforzamento e alla trasformazione del loro modello operativo.</li> </ul>	<p>L'investimento si svilupperà tra il 2021 ed il 2026, con l'obiettivo di completare la transizione organizzativa almeno per l'80% delle amministrazioni entro il secondo trimestre del 2026.</p>

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti previsioni di riforma:

RIFORMA	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<p><b>Accesso e reclutamento (M1C1-R.2.1)</b></p> <p>Nell'allegato alla decisione UE tale Riforma è inserita in <b>Investimento 1.9 Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per</b></p>	--	<p>Snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione del personale, nonché favorire il ricambio generazionale.</p> <p>Viene previsto un piano di assunzione di personale a tempo determinato per le P.A. responsabili dell'implementazione delle singole misure previste dal PNRR. Tali contratti (della durata iniziale di un anno) saranno finanziati con le risorse iscritte all'interno di ciascuna componente.</p> <p>Sul punto, il Piano ricorda che il 6 aprile 2021 è stato pubblicato il bando per l'assunzione a tempo determinato di 2.800 tecnici nelle amministrazioni del Mezzogiorno.</p> <p>Accanto ai percorsi ordinari di reclutamento saranno previsti programmi dedicati agli alti profili (giovani con elevato</p>	<p>Il Piano stima che le misure relative a questa riforma possano essere operative entro il 2021.</p> <p>Il percorso di riforma è stato avviato con il DL 44/2021, che, all'art. 10, introduce a regime una nuova procedura semplificata (con ampio ricorso al digitale) per lo svolgimento dei concorsi pubblici al fine di ridurre i tempi di reclutamento del personale della PA.</p>

RIFORMA	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<i>l'attuazione del PNRR</i> (M1C1-I.1.9-53)		livello di qualifiche) e ai profili specialistici.	
<b>Competenze e carriere</b> (M1C1-R.2.3)  Nell'allegato alla decisione UE tale Riforma è inserita nella <b>Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione</b> (M1C1-I.R.9-56)	24,3 (sovvenzioni): 2021: 4,3 2022: 10 2023: 10	La riforma è diretta prevalentemente ad allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro, nonché a rimuovere alcuni impedimenti normativi alla mobilità dei dipendenti pubblici, per favorire percorsi di carriera anche tra diverse amministrazioni. La riforma si articolerà in determinati passaggi: creazione di un quadro comune di competenze; liberalizzazione del mercato del lavoro nella P.A. (mobilità orizzontale); nuova articolazione dei livelli (mobilità verticale); riforma della dirigenza e unificazione di alcuni profili professionali.	Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementate per tutta la durata del programma, fino al 2026. Un'implementazione pilota della nuova articolazione delle carriere verrà attuata da 40 amministrazioni chiave (corrispondenti all'80% delle amministrazioni regionali e locali e dei grandi comuni). Questa azione comporterà un costo di 24,3 mln di euro.

Per quanto concerne l'**impatto delle misure sin qui descritte sulla parità di genere**, il PNRR evidenzia, in particolare, che la previsione di nuovi meccanismi di **reclutamento del personale** e la revisione delle opportunità di carriera verticale e di promozione alle posizioni dirigenziali di alto livello, possono contribuire al riequilibrio di genere sia in ingresso che nelle posizioni apicali della pubblica amministrazione.

Inoltre, anche la promozione del **lavoro agile** nel settore pubblico può portare benefici in termini di conciliazione vita-lavoro. Sul punto, il PNRR sottolinea che la riduzione delle disegualianze di genere passa anche dall'adozione di modelli culturali che spingono gli uomini a fruire di queste forme di

flessibilità nel lavoro per assumersi un maggiore ruolo nei compiti domestici.

In materia di **occupazione giovanile**, la valorizzazione del capitale umano ed il miglioramento delle competenze, soprattutto con riferimento alle nuove professioni, potrà creare maggiori opportunità di lavoro in particolar modo per le generazioni più giovani.

Inoltre, ai percorsi ordinari di reclutamento il Piano affianca programmi dedicati ai giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione specifica.

I **destinatari** delle azioni sin qui descritte sono le pubbliche amministrazioni. Per quanto concerne in particolare gli **enti territoriali**, il Piano prevede una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), con il finanziamento di specifici programmi volti ad una revisione dei processi decisionali e organizzativi (*behaviours*), ad una riorganizzazione degli spazi di lavoro (*bricks*) e ad una crescente digitalizzazione delle procedure, con

acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale.

I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

## 6.1.2 Semplificazione normativa

La semplificazione normativa è **trasversale** rispetto alle materie trattate dal Piano. Nell'analisi fornita dal Piano, il numero eccessivo di leggi e la loro scarsa chiarezza costituiscono un ostacolo per la vita dei cittadini e un freno per le iniziative economiche; le azioni intraprese negli ultimi decenni in merito alle politiche di semplificazione normativa non hanno avuto un completo successo, sia a causa della diminuzione delle risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione – fattore che ne ha indebolito la capacità amministrativa -, sia per la mancata adozione di interventi organizzativi che avrebbero dovuto accompagnare le misure di semplificazione adottate.

Il PNRR si pone l'obiettivo di superare i limiti finora incontrati nell'azione di semplificazione normativa, tramite l'organizzazione più efficiente e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e mirati interventi contestuali di miglioramento dell'efficacia e della qualità della regolazione.

Le azioni previste implicano solo parzialmente misure di carattere finanziario, trattandosi in prevalenza di interventi di riordino di processi e procedure, rispetto ai quali l'investimento previsto ha ad oggetto le risorse strumentali a supporto tecnico per la realizzazione delle riforme.

Le risorse per la semplificazione normativa, pur non esattamente quantificate, fanno parte della componente 1 della **Missione 1**. Al contempo, nell'ambito degli interventi normativi per la razionalizzazione della legislazione, nel Piano si richiamano tra le altre, oltre alle riforme di accompagnamento del Piano: la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e

concessioni; la semplificazione e razionalizzazione delle normative in materia ambientale; semplificazioni in materia di edilizia e urbanistica e di rigenerazione urbana; la semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno; l'abrogazione e la revisione di norme che alimentano la corruzione.

Per realizzare misure di semplificazione normativa il **Piano** prevede in particolare il potenziamento delle strutture del Dipartimento della funzione pubblica, tramite il reclutamento delle professionalità necessarie e la definizione di interventi di semplificazione più urgenti, a partire da quelli strumentali alla realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR, tramite lo strumento della decretazione di urgenza.

Gli altri interventi saranno realizzati attraverso leggi ordinarie, leggi di delegazione legislativa e relativi decreti delegati, da approvare entro il 2021.

Il Piano richiama inoltre le seguenti finalità:

- adottare misure relative alle iniziative normative del Governo, quali una adeguata istruttoria preventiva degli interventi, una più accorta analisi e verifica di impatto della regolazione, con particolare riferimento agli effetti sui destinatari (cfr. anche la scheda relativa alla modernizzazione della pubblica amministrazione);
- una maggiore attenzione alla chiarezza, comprensibilità e accessibilità della normazione;

- una riduzione del *gold plating*<sup>19</sup>.

Gli obiettivi complessivi delle **azioni di riforma**, come ricalibrati nel PNRR, sono in particolare individuati nel potenziamento delle strutture del Dipartimento della funzione pubblica, tramite il reclutamento delle professionalità necessarie; l'adozione di provvedimenti attuativi della riforma della pubblica amministrazione; la costituzione, nell'ambito del DAGL, di un'apposita unità per la semplificazione normativa.

Al riguardo, il decreto-legge n. 77 del 2021 ha definito la **struttura di governance** del PNRR ed ha previsto, tra gli altri, l'istituzione - presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - dell'**Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione**. Sono state previste inoltre disposizioni relative al funzionamento dell'**Ufficio per la semplificazione** del Dipartimento della funzione pubblica, chiamato ad operare in raccordo con la suddetta Unità per la regolazione.

Tra le funzioni affidate all'**Unità per la regolazione** rientrano:

- l'individuazione degli ostacoli all'attuazione del PNRR derivanti da disposizioni normative e dalle relative misure attuative proponendo possibili rimedi, sulla base delle segnalazioni dalla Cabina di regia;

- l'elaborazione di proposte per superare le disfunzioni derivanti dalla normativa vigente e dalle relative misure attuative, utilizzando anche le verifiche d'impatto della regolamentazione;
- l'elaborazione di un programma di azioni prioritarie ai fini della razionalizzazione e revisione normativa;
- la promozione e il potenziamento delle iniziative di sperimentazione normativa, anche tramite relazioni istituzionali con analoghe strutture istituite in Paesi stranieri, europei ed extraeuropei, tenendo in adeguata considerazione le migliori pratiche di razionalizzazione e sperimentazione normativa a livello internazionale;
- la ricezione e la valutazione delle ipotesi e proposte di razionalizzazione e sperimentazione normativa formulate da soggetti pubblici e privati.

---

<sup>19</sup> Si ricorda che il *gold plating*, consiste nella prassi delle autorità nazionali di introdurre, nel recepimento del diritto UE, norme di regolazione ulteriori rispetto ai requisiti imposti dalla legislazione UE; la legge di stabilità 2012 (art. 15, co. 2, lettera b), l. n. 183/2011) definiscono in termini generali il divieto di *gold plating*, ovvero il divieto di introdurre un aggravio legislativo degli oneri tecnici e amministrativi previsti dalla disciplina europea, nella fase del recepimento della stessa nella normativa nazionale, e specificano in quali casi sia possibile disattendere il divieto, in una prospettiva di riduzione degli "oneri non necessari".

### 6.1.3 Semplificazione amministrativa

La *semplificazione amministrativa* rientra nel terzo asse di intervento della **componente 1 della Missione 1**, dedicato alle misure di riforma della pubblica amministrazione. Gli investimenti e le riforme programmati dal Piano in tale ambito hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficiente ed efficace l'azione della Pubblica Amministrazione, con l'effetto di ridurre tempi e costi per le imprese e i cittadini.

Nel Piano si constata che nonostante **le politiche di semplificazione** normativa e amministrativa siano state ripetutamente sperimentate in Italia nell'ultimo decennio, questi sforzi, tuttavia, non hanno prodotto effetti incisivi in termini di rimozione di vincoli e oneri, aumento della produttività del settore pubblico e facilità di accesso di cittadini e imprese a beni e servizi pubblici. Le cause di questa inefficienza sono da ricercare nel fatto che le azioni sono state condotte principalmente a livello normativo, con pochi e insufficienti interventi organizzativi, soprattutto a livello locale, nonché con investimenti molto limitati nel personale, nelle procedure e nelle tecnologie. Per questo il Piano intende accompagnare le azioni di riforma legislativa da un forte **intervento a sostegno della capacità amministrativa**, soprattutto attraverso adeguate azioni di supporto tecnico a livello locale, per

reingegnerizzare i procedimenti in vista della loro digitalizzazione e assistere le amministrazioni locali nella transizione dal vecchio al nuovo regime.

Le azioni previste implicano innanzitutto misure normative di riordino di processi e procedure, rispetto ai quali l'investimento finanziario previsto ha ad oggetto le risorse strumentali che saranno impiegate a supporto tecnico per la piena implementazione delle riforme.

Si tratta di un investimento e di un intervento di riforma, entrambi articolati in più progetti, recanti risorse complessivamente pari a **730 milioni di euro**. Per l'attuazione delle misure di semplificazione amministrativa programmate nel Piano si prevede inoltre di sfruttare anche le risorse derivanti dai **fondi strutturali** esistenti attivi nel settore (es. PON *Governance* 2014-2020; PON *Governance* 2021-2027).

Di seguito, in forma tabellare, le risorse, in *milioni di euro*, destinate agli investimenti presenti nella Missione 1, afferenti alla **Semplificazione amministrativa**:

INVESTIMENTO	RISORSE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance (MIC1-I 2.2)	730 (sovvenzioni)  di cui: 2021: 137,2	Gli obiettivi dell'investimento, come emerge nell'allegato tecnico, sono molteplici e si articolano, anche per quanto riguarda le risorse, in cinque punti:  1. creazione di una task force temporanea (3 anni) di circa <b>1.000 professionisti</b> a supporto tecnico delle	Nell' <u>allegato al PNRR</u> si specifica che il budget complessivo per la task force sarà assegnato <b>su base regionale</b> all'interno di un accordo specifico da sottoscrivere in sede di Conferenza unificata. Ogni Regione, sentiti i comuni, individuerà le specifiche procedure e le amministrazioni locali in cui si concentrano i colli di bottiglia, assegnando le risorse umane adeguate.

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<p>Nell'allegato alla decisione UE tale azione è inserita in <b>Investimento 1.9 Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR</b> (M1C1-I 1.9-53, 54)</p>	<p>2022: 197 2023: 197 2024: 129 2025: 48,5 2026: 25,5</p>	<p>amministrazioni locali nella realizzazione delle riforme di semplificazione dei procedimenti e nella gestione delle nuove procedure. Il costo di questa azione di <i>capacity building</i> è di <b>368,4 milioni €</b></p> <p>L'<b>assistenza tecnica</b> sarà dedicata ai seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sostenere la progettazione e la valutazione di progetti, e le attività delle conferenze di servizio;</li> <li>▪ sostenere la gestione dell'arretrato procedurale creato durante la pandemia;</li> <li>▪ supporto tecnico nella fase progettuale degli investimenti;</li> <li>▪ supporto nel monitoraggio dell'implementazione delle procedure e delle relative attività.</li> </ul>	<p>Il <b>cronoprogramma</b> specificato nell'<a href="#">allegato alla decisione UE</a> prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR entro il secondo trimestre del 2021. Sul punto è intervenuto il <b>decreto-legge n. 80 del 2021</b> (art. 9);</li> <li>▪ il completamento dell'assunzione degli esperti per l'attuazione del Piano entro la fine del 2021.</li> </ul>
<p>Nell'allegato alla decisione UE tale azione è inserita nell'ambito della <b>Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione</b> (M1C1-R 1.9-60, 61, 63)</p>		<p>2. <b>screening dei procedimenti amministrativi</b>, identificandone i regimi di esercizio, e conseguente <b>semplificazione</b>, mediante eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, estensione dei meccanismi di silenzio-assenso ove possibile o adottando gli strumenti di SCIA o della mera comunicazione.</p>	<p>L'<a href="#">allegato</a> al PNRR specifica che l'intervento è già previsto nell'ambito dell'Agenda di semplificazione 2020-2023 e le risorse finanziarie per la sua attuazione sono state stanziare nell'ambito del PON <i>Governance</i> 2014-2020. Il costo di queste azioni è già stato pagato dal programma PON <i>Governance</i> per gli anni 2021-2023. I fondi aggiuntivi del PNRR permetteranno la prosecuzione del progetto dal 2024 fino al 2026, ad un costo complessivo di <b>€ 4 milioni</b>.</p> <p>Nell'allegato alla decisione del Consiglio UE è prevista l'attuazione completa del processo di ridefinizione/semplificazione (inclusa l'entrata in vigore degli atti attuativi) di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>200</b> procedimenti che interessano cittadini e imprese <b>entro il 2024</b>. Per l'individuazione dei settori prioritari delle procedure semplificate nelle diverse tranche si rinvia alla descrizione dei traguardi nell'<a href="#">allegato alla decisione UE</a>;</li> <li>▪ <b>50</b> ulteriori procedimenti che interessano cittadini <b>entro il 2025</b>. Le procedure semplificate devono riguardare i seguenti settori: certificazioni digitali dell'anagrafe; certificati di stato civile online; notifiche digitali e identità digitale; certificazione liste di leva; domicilio digitale dei cittadini; deleghe per l'accesso ai servizi online.</li> </ul>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			<p><b>Entro il secondo trimestre del 2026</b> si prevede di completare lo screening dei regimi procedurali esistenti, unitamente alla loro ulteriore semplificazione per un totale di 600 procedimenti critici. L'azione si concluderà con la pubblicazione del repertorio delle procedure e dei relativi regimi amministrativi sul sito istituzionale del ministero competente.</p> <p>In via generale, nell'allegato alla decisione del Consiglio UE si sottolinea che la riforma della semplificazione prevede l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale e l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie. Inoltre attua il meccanismo del silenzio assenso e adotta un approccio di semplificazione della comunicazione e regimi uniformi condivisi con le Regioni e i Comuni.</p>
		<p>3. digitalizzazione delle <b>procedure amministrative per edilizia e attività produttive</b> per migliorare l'operatività degli Sportelli unici, come SUAP e SUE. L'attività comprende la definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità, in collaborazione con il Ministero per l'innovazione digitale, per dare piena attuazione al principio <i>"once-only"</i>. Il costo complessivo della digitalizzazione delle procedure di SUAP/SUE e della loro effettiva attuazione presso le amministrazioni locali è stimato in <b>€ 324,4 milioni</b>.</p>	<p>Nell'<a href="#">allegato alla decisione UE</a> si fa presente che la riforma della semplificazione comprende espressamente il raggiungimento dell'interoperabilità delle procedure relative alle attività produttive e all'edilizia (SUAP e SUE). Finalità è quella di una completa digitalizzazione delle procedure per le attività di impresa ed edilizie, secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale.</p> <p>Nell'allegato al PNRR si evidenzia che l'obiettivo è che l'80% delle amministrazioni locali adottino il nuovo SUAP entro il 2024 e i nuovi SUE entro il 2025.</p> <p>L'intervento è svolto in stretto coordinamento con il Dipartimento per la trasformazione digitale/AGID.</p> <p>Il progetto è collegato all'implementazione del Regolamento UE 2018/1724, un progetto che mira a costituire il punto unico di ingresso per tutte le interazioni con la PA.</p>
		<p>4. <b>monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione</b>. A tal fine il Piano prevede creazione di una task force centrale, che sarà responsabile del coordinamento generale e del monitoraggio delle attività di assistenza tecnica. Si occuperà, in particolare, di: raccogliere gli input dalle amministrazioni locali per l'identificazione e la risoluzione dei colli di bottiglia</p>	<p>La Task Force centrale, composta da 25 esperti, sarà istituita all'interno del Dipartimento della funzione pubblica entro il 3° trimestre 2021.</p> <p>Il monitoraggio riguarderà altresì l'impatto in termini di semplificazione delle nuove iniziative legislative sulle PA e gli effetti delle norme in vigore.</p> <p>In relazione a tali compiti, <a href="#">l'allegato al PNRR</a> prevede che <b>entro</b></p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		procedimentali; apportare i necessari adeguamenti nell'allocazione delle risorse; prevedere azioni specifiche per le regioni inadempienti. Il costo per queste attività di monitoraggio è stimato in <b>€ 21 milioni</b> .	<b>la fine del 2021</b> sarà adottata una <b>legge delega</b> per dare al Governo il potere di valutare, e conseguentemente <b>sopprimere</b> , le norme che sovraccaricano le amministrazioni con <b>oneri inutili</b> .
		5. introduzione di nuove iniziative di <b>benchmarking nelle amministrazioni</b> e di specifici <b>incentivi alle performance collegati ai risultati</b> ottenuti, anche attraverso una riforma tesa a <b>rafforzare il ruolo</b> degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Il costo dell'introduzione di queste misure è stimato in <b>€ 16,4 milioni</b> .	A tal fine l' <a href="#">allegato alla decisione UE</a> prevede l'attuazione di indicatori comuni di <i>performance</i> orientati ai risultati e la definizione di una serie di indicatori chiave di <i>performance</i> per orientare i cambiamenti organizzativi delle amministrazioni. A sua volta l' <a href="#">allegato al PNRR</a> prevede di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ definire gli <b>indicatori chiavi di performance</b>, attraverso un'iniziativa di supporto tecnico, per le amministrazioni più grandi (Ministeri e agenzie governative centrali, regioni, grandi comuni);</li> <li>▪ riformare status e sistema di nomina dei componenti degli <b>OIV</b>, nonché investire nella formazione degli OIV per diffondere i sistemi di gestione della performance;</li> <li>▪ investire su una <b>piattaforma digitale della performance</b>, come strumento di raccolta e offerta di indicatori chiavi di performance, da utilizzare anche ai fini del bilancio e della pianificazione.</li> </ul>

All'investimento sopra indicato si affianca la seguente previsione di riforma:

RIFORMA	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<b>Buona amministrazione e semplificazione (M1-C1-II.2.2.)</b>  Nell'allegato alla decisione UE tale riforma è inserita nell'ambito della <b>Riforma 1.9: Riforma della</b>	--	La riforma persegue le seguenti <b>finalità</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>ridurre i tempi</b> per la gestione dei procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, come presupposto per <b>accelerare la realizzazione degli interventi</b> nei settori cruciali per la ripresa economica e l'attuazione del PNRR;</li> <li>▪ <b>liberalizzare, semplificare</b>, anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari, reingegnerizzare e <b>standardizzare i procedimenti</b>.</li> </ul>	Per quanto riguarda le <b>modalità di attuazione</b> , il PNRR assegna la pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività previste nell'azione di riforma in esame, nonché la verifica dell'attuazione al <b>Tavolo tecnico per la semplificazione</b> appositamente istituito a supporto del Comitato interistituzionale, che svolge le funzioni di indirizzo e di verifica dell'attuazione dell'Agenda per la semplificazione 2020-2023.  Il Tavolo tecnico è costituito da quattro rappresentanti designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, cinque designati della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, e tre designati dall'ANCI e dall'UPI - svolge attualmente le attività di supporto, coordinamento, pianificazione e monitoraggio dell'Agenda e predisporre una relazione periodica sullo stato

RIFORMA	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<p>pubblica amministrazione</p> <p>(MIC1-R 1.9-52,57)</p>		<p>In particolare, l'Allegato al PNRR precisa che nell'ambito dell'Agenda sono già state individuate, in collaborazione con le associazioni di imprese, le Regioni e l'associazione dei comuni (ANCI), alcune <b>procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR</b> che dovrebbero essere semplificate e accelerate.</p>	<p>di avanzamento dell'Agenda. Le attività di segreteria tecnica del Tavolo sono svolte dall'ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del Dipartimento della funzione pubblica.</p> <p>In base all'<u>allegato alla decisione UE</u>, si prevede l'entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR <b>entro il secondo trimestre 2021</b>. Dette misure devono comprendere l'eliminazione delle strozzature critiche riguardanti, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la valutazione d'impatto ambientale a livello statale e regionale, su cui è intervenuto il <b>decreto-legge n. 77 del 2021</b> (in particolare artt. 17-26);</li> <li>▪ l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclaggio dei rifiuti;</li> <li>▪ le procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili e quelle necessarie per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici (il cosiddetto superbonus) e la rigenerazione urbana, su cui è intervenuto il <b>decreto-legge n. 77 del 2021</b> (in particolare artt. 32 e 33);</li> </ul> <p>Sono previste azioni specifiche dedicate alla semplificazione delle procedure nell'ambito delle conferenze di servizi necessarie.</p> <p><b>Entro la fine del 2022</b> è prevista l'entrata in vigore di tutti gli atti delegati correlati, dei decreti ministeriali, degli atti di diritto derivato e di tutti gli altri regolamenti necessari per l'efficace attuazione della semplificazione, inclusi gli accordi con le regioni in caso di competenza regionale esclusiva e concorrente.</p>

I **soggetti destinatari** delle risorse sono le **pubbliche amministrazioni centrali, regionali e locali**. Nondimeno, dalle misure di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative si prevedono importanti **ricadute su cittadini e imprese** in termini di riduzione degli oneri normativi e amministrativi e di riduzione dei tempi procedurali.

Inoltre si consideri che le attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di semplificazione comprenderanno attività di consultazione con gli stakeholder attraverso la creazione di *focus group* con le principali associazioni imprenditoriali, nonché campagne di comunicazione ai cittadini.

Per quanto riguarda l'influenza sulle **assi trasversali del Piano** non sono indicate correlazioni specifiche.

In merito al **quadro delle iniziative normative già adottate e di quelle in essere**, le misure di riforma previste nel Piano si collegano alle attività, in parte già avviate, sulla base di quanto previsto dal decreto-legge n. 76 del 2020 (c.d. decreto semplificazioni), nell'ambito dell'**Agenda per la semplificazione 2020-2023**, che individua una serie di interventi prioritari di semplificazione condivisi tra Governo, Regioni ed enti locali, per la ripresa del Paese a seguito dell'emergenza da Covid-19.

Il **decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77** ha quindi dato una prima attuazione agli obiettivi previsti definendo le strutture di *governance* del PNRR e delineando interventi normativi volti al rafforzamento delle strutture amministrative e all'accelerazione e snellimento delle procedure.

Parallelamente il **decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80** ha previsto misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni e percorsi per il reclutamento di profili tecnici e gestionali necessari per dare attuazione al PNRR.

Si ricorda che, a sua volta, la legge delega di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni (articolo 5, **legge n. 124/2015**) e i relativi decreti attuativi avevano avviato misure di semplificazione e standardizzazione dei regimi amministrativi ([link di approfondimento](#)) introducendo in particolare la c.d. SCIA 1 e c.d. SCIA 2 e avviando la ricognizione delle attività e dei procedimenti.

### 6.1.4 Digitalizzazione della PA

La [Digitalizzazione della pubblica amministrazione](#) costituisce il **primo asse** della componente 1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” compresa nella Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” del PNRR e rappresenta, al contempo, uno dei **temi trasversali** del Piano.

Per la digitalizzazione della PA si prevedono **sette interventi e tre riforme** recanti risorse pari complessivamente a **6,146 miliardi di euro**.

Ulteriori risorse, pari a **1,4 miliardi di euro**, sono rese disponibili dalla **programmazione nazionale aggiuntiva** e sono ripartite nella tavola che segue ad opera del decreto-legge 59/2021 riguardante il Fondo complementare al PNRR (art. 1, comma 2, lett. *a*), nn. 1 e 2 e lett. *f*), n. 1). Si tratta di risorse che si aggiungono prevalentemente a quelle previste sull’investimento 1.4 “Servizi digitali e esperienza dei cittadini”.

*Importi in milioni di euro*

<i>Anno</i>	<i>Servizi digitali e cittadinanza digitale</i>	<i>Servizi digitali e competenze digitali</i>	<i>Polis – Case dei servizi digitali</i>
2021	50,00	0,73	0,00
2022	100,00	46,81	125,00
2023	100,00	26,77	145,00
2024	50,00	29,24	162,62
2025	40,00	94,69	245,00
2026	10,00	51,76	122,38
<b>Totale</b>	<b>350,00</b>	<b>250,00</b>	<b>800,00</b>

Nell’ambito della Missione 1 particolare rilievo ai fini della digitalizzazione della PA assumono gli **interventi sulle reti a banda ultra larga** che rappresentano l’investimento 3 della seconda componente (M1C2), con risorse pari a 6,71 miliardi di euro (si veda la scheda *Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)* nel paragrafo 6.6.4 *Infrastrutture digitali*).

La digitalizzazione è al contempo, come ricordato, uno dei **temi trasversali** del Piano che ricorrono anche in altre missioni coinvolgendo diversi settori (cui si rinvia) tra cui:

- le **infrastrutture** nel loro complesso, da quelle energetiche a quelle dei trasporti, dove i sistemi di monitoraggio con sensori e piattaforme dati rappresentano un archetipo innovativo di gestione in qualità e sicurezza degli *asset* (Missioni 2 e 3);

- l'**istruzione**, nei programmi didattici, nelle competenze di docenti e studenti, nelle funzioni amministrative, della qualità degli edifici (Missione 4);
- la **sanità**, nelle infrastrutture ospedaliere, nei dispositivi medici, nelle competenze e nell'aggiornamento del personale, al fine di garantire il miglior livello di assistenza sanitaria a tutti i cittadini (si veda ad es. Fascicolo sanitario elettronico - FSE, Missione 6 Componente 2).

Di seguito, in forma tabellare, le risorse, in *milioni di euro*, destinate ai singoli investimenti presenti nella Missione 1, componente 1, afferenti alla **Digitalizzazione della PA**.

Per approfondire:

- Finanziamenti e costi
  - in [generale](#)
  - nel [dettaglio](#) per tipo di finanziamento e per anno
- Obiettivi e tempistica
  - [riforme e investimenti in sovvenzioni](#)
  - [investimenti in prestiti](#)

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<b>Infrastrutture digitali</b> (M1C1 I 1.1-3, 17, 26)	<b>900</b> (sovvenzioni) <i>di cui:</i> 2021: -- 2022: 111,6 2023: 292,6 2024: 286,6 2025: 146,6 2026: 62,6	L'obiettivo dell'investimento è garantire che i sistemi, le serie di dati e le applicazioni della PA siano ospitati in <b>data center</b> affidabili, con elevati standard di qualità per la sicurezza, le prestazioni, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica; secondo il principio del <b>Cloud First</b> . L'investimento è destinato a 200 amministrazioni centrali e a 80 autorità sanitarie locali.	Le Amministrazioni possono scegliere di migrare verso una infrastruttura <i>cloud</i> nazionale pubblico-privata, il <b>Polo Strategico Nazionale (PSN)</b> o verso un <i>cloud</i> commerciale disponibile sul mercato ( <i>cloud public</i> ). <b>Milestones</b> T4 2022 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ completamento del PSN e avvio del processo di migrazione delle serie di dati e delle applicazioni di specifiche PA verso il PSN;</li> </ul> T3 2024 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ migrazione al PSN di almeno 100 tra PA centrali e ASL.</li> </ul> <b>Target</b> T2 2026 <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ complessivamente almeno 280 PA centrali e ASL migrate al PSN.</li> </ul>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<b>Abilitazione al cloud per le PA locali (M1C1 I 1.2-125, 139, 147)</b>	<b>1.000</b> (in prestiti) <i>di cui:</i> 2021: -- 2022: 23 2023: 46 2024: 302 2025: 423 2026: 206	L'obiettivo è quello di migrare i dati e le applicazioni delle <b>PA locali</b> verso un'infrastruttura <i>cloud</i> sicura, consentendo a ciascuna amministrazione di scegliere liberamente all'interno di una serie di ambienti <i>cloud</i> pubblici certificati. La migrazione interessa oltre <b>12.000 pa locali (comuni, scuole e strutture sanitarie)</b> .  Il programma di attivazione del <i>cloud</i> fornirà alle amministrazioni un pacchetto di sostegno "migrazione come servizio". Ciò comprenderà la valutazione iniziale, il sostegno procedurale/amministrativo necessario per avviare lo sforzo, la negoziazione del sostegno esterno necessario e la gestione globale del progetto nel corso dell'esecuzione.	<b>Milestones</b> T1 2023 <ul style="list-style-type: none"> <li>aggiudicazione dei 3 bandi pubblici (uno per ogni tipo di amministrazione pubblica coinvolta: comuni, scuole, enti sanitari locali) per la raccolta e la valutazione dei piani di migrazione; pubblicazione dell'elenco delle PA ammesse a ricevere finanziamenti; la pubblicazione di tre bandi mirati è volta a consentire al Ministero dell'Innovazione Tecnologica e della Transizione Digitale di valutare le esigenze specifiche di ciascun tipo di amministrazione pubblica interessata.</li> </ul> T3 2024 <ul style="list-style-type: none"> <li>migrazione di 4 083 PA locali verso ambienti <i>cloud</i> certificati e verifica di tutti i sistemi e <i>dataset</i> e delle applicazioni incluse in ciascun piano di migrazione.</li> </ul> <b>Target</b> T2 2026 <ul style="list-style-type: none"> <li>12.464 PA locali complessivamente migrate al <i>cloud</i>.</li> </ul>
<b>Dati ed interoperabilità (M1C1 I 1.3-4, 12, 18, 27)</b>	<b>646</b> (sovvenzioni) 556 Piattaforma Digitale Nazionale Dati <i>di cui:</i> 2021: 69 2022: 100 2023: 172 2024: 126 2025: 89 2026: -- 90 Sportello digitale unico <i>di cui:</i> 2021: 7 2022: 22 2023: 25 2024: 21 2025: 15	L'investimento ha l'obiettivo di garantire la piena interoperabilità e la condivisione di informazione tra le PA secondo il principio dell' <i>once only</i> ("una volta per tutte"), evitando al cittadino di dover fornire più volte la stessa informazione a diverse amministrazioni.  Un primo progetto consiste nello sviluppo della <b>Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)</b> (istituita dall'art. 50-ter del CAD) che consentirà alle amministrazioni di rendere disponibili le proprie informazioni attraverso interfacce digitali API <i>Application Programming Interface</i> consultabili da tutte le amministrazioni centrali e locali.  Un secondo progetto riguarda lo <b>Sportello digitale unico</b> (previsto dal regolamento (UE) 2018/1724) che consentirà l'armonizzazione tra gli Stati Membri e la digitalizzazione di procedure e servizi.	<b>Milestones</b> T4 2022 <ul style="list-style-type: none"> <li>piena operatività della PDND che deve consentire alle agenzie di: <ul style="list-style-type: none"> <li>pubblicare le rispettive interfacce per programmi applicativi (API) sul catalogo API della piattaforma;</li> <li>redigere e firmare accordi sull'interoperabilità digitale;</li> <li>autenticare e autorizzare l'accesso alle API;</li> <li>convalidare e valutare la conformità al quadro nazionale in materia di interoperabilità.</li> </ul> </li> </ul> T4 2024 <ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 400 API attuate dalle agenzie, pubblicate nel catalogo API e integrate nella PDND (settori sicurezza sociale e conformità fiscale)</li> </ul> <b>Target</b> T4 2023 <ul style="list-style-type: none"> <li>le 21 procedure amministrative prioritarie dello Sportello</li> </ul>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
	2026: --		<p>digitale unico di cui al regolamento (UE) 2018/1724 pienamente conformi ai requisiti di cui all'art. 6 del medesimo regolamento e accessibili <i>on-line</i></p> <p>T2 2026</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>almeno ulteriori 600 API (per un totale di 1.000) nella PDND nei seguenti settori: <ul style="list-style-type: none"> <li>entro il 31.12.2025: procedure pubbliche quali assunzione, pensionamento, iscrizione a scuole e università (ad es., l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati e il Pubblico registro automobilistico)</li> <li>entro il 30.6.2026: <i>welfare</i>, gestione dei servizi di appalto, sistema informativo nazionale per i dati medici e le emergenze sanitarie (ad es., i registri dei pazienti e dei medici)</li> </ul> </li> </ul>
<p>Servizi digitali e esperienza dei cittadini (M1C1 I 1.4-13, 23, 126, 127, 128, 140, 144, 145, 146, 148, 149, 150, 151)</p>	<p><b>2.013</b> (prestiti / sovvenzioni) di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>613 (prestiti) miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali</li> <li>80 (prestiti) accessibilità dei servizi pubblici digitali</li> <li>750 (prestiti) PagoPA e app IO</li> <li>285 (prestiti) SPID CIE ANPR</li> <li>245 (prestiti) Piattaforma notifiche digitali</li> <li>40 Mobilità come servizio (sovvenzioni)</li> </ul> <p>A queste risorse si aggiungono <b>1.400</b> del <b>Fondo complementare</b> ex</p>	<p>L'investimento ha l'obiettivo di sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, garantirne la diffusione generalizzata nell'amministrazione centrale come locale e migliorare l'esperienza degli utilizzatori.</p> <p>La misura mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali, definendo <b>modelli di erogazione dei servizi</b> riutilizzabili che garantiscano requisiti di accessibilità completi (Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali)</li> <li>migliorare l'<b>accessibilità</b> dei servizi pubblici digitali (Investimento 1.4.2 - Inclusione dei cittadini: miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali)</li> <li>promuovere l'adozione dell'applicazione digitale per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (<b>PagoPA</b>) e l'adozione dell'<b>applicazione "IO"</b> quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione in linea con la logica dello "sportello unico" (Investimento 1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e</li> </ul>	<p><b>Milestones</b></p> <p>T4 2023</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>attuazione di 3 progetti pilota di Mobilità come servizio in città metropolitane tecnologicamente avanzate ciascuno con almeno 1.000 utenti volontari</li> <li>2.450 nuove PA adottano PagoPA e 2.700 AppIO; tutte le PA (anche quelle che già le hanno adottate) assicurano un aumento del 20% dei loro servizi integrati</li> <li>almeno 800 tra PA centrali e comuni adottano la Piattaforma notifiche digitali fornendo avvisi digitali a cittadini e soggetti giuridici</li> </ul> <p>T4 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>40% delle PA (comuni, scuole, enti assistenza sanitaria e patrimonio culturale) aderiscono al progetto / modello comune di siti web /componenti dei servizi</li> </ul> <p><b>Target</b></p> <p>T1 2025</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>attuazione di ulteriori 7 progetti Mobilità come servizio (il 40% dei quali nel Mezzogiorno)</li> </ul> <p>T2 2025</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>AgID fornirà sostegno a 55 pubbliche amministrazioni locali al</li> </ul>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
	DL 59/2021	<p>dell'applicazione "IO")</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ promuovere l'adozione di piattaforme nazionali di identità digitale (<b>Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE</b>) e dell'<b>Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)</b> (Investimento 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR))</li> <li>▪ sviluppare una <b>piattaforma unica per le notifiche</b> (Investimento 1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici) (v. <b>D.L. 31.5.2021, semplificazioni, art. 38</b>, che semplifica alcuni aspetti della notifica digitale degli atti della PA)</li> <li>▪ promuovere l'adozione di paradigmi della <b>mobilità come servizio</b> (MaaS) nelle città metropolitane per digitalizzare i trasporti locali e fornire agli utenti un'esperienza di mobilità integrata dalla pianificazione dei viaggi ai pagamenti attraverso molteplici modi di trasporto (Investimento 1.4.6 - La mobilità come servizio per l'Italia. Quest'ultima misura è finanziata sulla base di un sostegno finanziario non rimborsabile)</li> </ul> <p>Relativamente alle iniziative normative in essere, si ricorda che il DL 76/2020 ha in particolare previsto un complesso di misure per favorire la cittadinanza digitale e l'accesso ai servizi digitali delle p.a. (si veda <i>infra</i>) ed in sede parlamentare è attualmente in corso di esame in sede referente presso la I Commissione della Camera dei deputati una proposta di legge volta a potenziare l'utilizzo della CIE come strumento di accertamento dell'identità del cittadino e di accesso ai servizi in rete (<u>A.C. 432</u>).</p>	<p>fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire 28 esperti tecnici e professionali</li> <li>- ridurre il numero di errori del 50 % su almeno 2 servizi digitali forniti da ciascuna amministrazione</li> <li>- diffondere almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati di proprietà di ciascuna amministrazione e predisporre la relativa formazione</li> <li>- assicurarsi che almeno il 50 % delle soluzioni accessibili tramite ICT sia a disposizione di tutti i lavoratori con disabilità.</li> </ul> <p>T4 2025</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 42,3 mln di cittadini con identità digitale valida sulla piattaforma nazionale</li> </ul> <p>T1 2026</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 16.500 PA adottano SPID o CIE</li> </ul> <p>T2 2026</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 80% delle PA aderiscono al progetto / modello comune di siti web / componenti dei servizi</li> <li>▪ 2.650 nuove PA adottano PagoPA e 7.100 AppIO, assicurando un aumento del 20% dei loro servizi integrati (l'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 per le regioni, 20 per le autorità sanitarie e 15 per scuole e università)</li> <li>▪ almeno 6.400 tra PA centrali e comuni adottano la Piattaforma notifiche digitali fornendo avvisi digitali a cittadini e soggetti giuridici</li> </ul>
Cybersecurity (MICI I 1.5-5, 6, 7, 8, 9, 20, 21, 22)	<b>623</b> (in sovvenzioni) <i>di cui:</i> 2021: 170 2022: 190,4 2023: 174,0 2024: 88,6	<p>L'investimento è volto alla creazione ed al rafforzamento delle infrastrutture legate alla protezione cibernetica del Paese a partire dalla attuazione della disciplina prevista dal Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica PSNC (su cui si veda <i>infra</i>).</p> <p>L'intervento si articola in 4 aree principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rafforzamento dei presidi di front-line per la gestione</li> </ul>	<p><b>Milestones</b></p> <p>T4 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ istituzione dell'Agenzia per la cibersicurezza nazionale - ACN (disposta con il <b>D.L. 14 giugno 2021, n. 82</b>) e adozione del relativo regolamento interno con DPCM</li> <li>▪ dispiego iniziale dei servizi nazionali di cibersicurezza con la</li> </ul>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
	<p>2025: -- 2026: --</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 241 infrastruttura cyber;</li> <li>▪ 231 strutture operative PNSC;</li> <li>▪ 150 rafforzamento delle capacità difesa informatica di ministeri Interno e Difesa, Guardia di Finanza, Giustizia e Consiglio di Stato</li> </ul>	<p>degli alert e degli eventi a rischio verso la PA e le imprese di interesse nazionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ consolidamento delle capacità tecniche di valutazione e audit della sicurezza dell'<i>hardware</i> e del <i>software</i>;</li> <li>▪ potenziamento del personale delle forze di polizia dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico;</li> <li>▪ implementazione degli asset e delle unità incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce cyber.</li> </ul>	<p>definizione dell'architettura dell'intero ecosistema della cibersicurezza nazionale: un centro nazionale di condivisione e di analisi delle informazioni (ISAC), una rete di squadre di pronto intervento informatico (CERT), un HyperSOC nazionale, il calcolo ad alte prestazioni integrato dagli strumenti di intelligenza artificiale/apprendimento automatico (AI/ML) per analizzare gli incidenti di cibersicurezza di portata nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ avvio della rete di laboratori di selezione e certificazione della cibersicurezza</li> <li>▪ istituzione presso l'ACN di un'unità centrale di <i>audit</i> per quanto riguarda le misure di sicurezza PSNC e NIS</li> <li>▪ sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza: completamento di almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza nei settori PSNC e delle reti e sistemi informativi (NIS) in particolare i settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia e dell'ambiente</li> </ul> <p><b>Target</b> T4 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dispiego integrale dei servizi nazionali di cibersicurezza: attivazione delle squadre di pronto intervento informatico (CERT), la loro interconnessione con il team italiano di risposta agli incidenti di sicurezza informatica (CSIRT) e con il centro nazionale di condivisione e di analisi delle informazioni (ISAC) e l'integrazione di almeno 5 centri operativi di sicurezza (SOC) con l'HyperSOC nazionale, la piena operatività dei servizi di gestione dei rischi di cibersicurezza, compresi quelli per l'analisi della catena di approvvigionamento e i servizi di assicurazione contro i rischi informatici</li> <li>▪ completamento della rete di laboratori e dei centri per la valutazione e certificazione della cibersicurezza con l'attivazione di almeno 10 laboratori di <i>screening</i> e certificazione, dei due centri di valutazione (CV) e attivazione del laboratorio di certificazione UE</li> </ul>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ piena operatività dell'unità centrale di audit con almeno 30 ispezioni completate</li> </ul>
<b>Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali (M1C1 I 1.6-11, 14, 15, 16, 25, 123, 124, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 141, 142, 143, 152, 153, 154, 155)</b>	<b>611</b> (prestiti / sovvenzioni) di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 296 INPS INAIL (prestiti);</li> <li>▪ 140,5 Ministero giustizia (prestiti) e Consiglio di Stato (sovvenzioni);</li> <li>▪ 42,5 Ministero della difesa (prestiti);</li> <li>▪ 107 Ministero dell'interno (prestiti);</li> <li>▪ 25 Guardia di finanza (sovvenzioni)</li> </ul>	L'investimento ha l'obiettivo di ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi prioritari nelle grandi amministrazioni centrali per migliorare l'efficienza di tali amministrazioni e semplificare le procedure. Tra le amministrazioni centrali figurano: l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), il sistema giudiziario, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno e la Guardia di Finanza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 35 servizi supplementari messi a disposizione sul nuovo sito dell'INPS <i>One click by design</i> (Prestazioni pensionistiche, Ammortizzatori sociali, Indennità di disoccupazione, Prestazioni d'invalidità, Rimborsi, Raccolta dei contributi da parte delle imprese, Servizi per i lavoratori agricoli, Servizi antifrode, anticorruzione e di trasparenza)</li> <li>▪ valutazione di almeno 4.250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate</li> </ul> <p>T4 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ pubblicazione del contratto per l'acquisto di 5 servizi professionali su 10 di scienza dei dati per la GdF</li> </ul> <p>T1 2023</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 800 mila atti giudiziari della giustizia amministrativa disponibili nel <i>data warehouse</i></li> <li>▪ reingegnerizzazione di 7 procedure interne del Ministero dell'interno che possono essere interamente completate on-line</li> <li>▪ digitalizzazione di 3,5 mln di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi 10 anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e agli ultimi 10 anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione.</li> <li>▪ inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> della giustizia</li> <li>▪ ulteriori 35 servizi supplementari messi a disposizione sul nuovo sito dell'INPS <i>One click by design</i></li> <li>▪ portare da 29 a 53 i processi e servizi dell'INAIL reingegnerizzati per renderli pienamente digitalizzati</li> <li>▪ digitalizzazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa partendo da una base di riferimento di 4 procedure già digitalizzate</li> <li>▪ raggiungere la cifra di 450 mila certificati di identità digitali rilasciati dal Ministero della difesa</li> </ul> <p>T4 2023</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 800 mila atti giudiziari della giustizia amministrativa disponibili nel <i>data warehouse</i></li> <li>▪ reingegnerizzazione di 7 procedure interne del Ministero dell'interno che possono essere interamente completate on-line</li> <li>▪ digitalizzazione di 3,5 mln di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi 10 anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e agli ultimi 10 anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione.</li> <li>▪ inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> della giustizia</li> <li>▪ ulteriori 35 servizi supplementari messi a disposizione sul nuovo sito dell'INPS <i>One click by design</i></li> <li>▪ portare da 29 a 53 i processi e servizi dell'INAIL reingegnerizzati per renderli pienamente digitalizzati</li> <li>▪ digitalizzazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa partendo da una base di riferimento di 4 procedure già digitalizzate</li> <li>▪ raggiungere la cifra di 450 mila certificati di identità digitali rilasciati dal Ministero della difesa</li> </ul>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ migrazione iniziale di 10 applicazioni del Ministero della difesa non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.)</li> </ul> <p><b>Target</b></p> <p>T4 2023</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ valutazione di altri 4.250 dipendenti INPS per quanto riguarda competenze informatiche</li> <li>▪ sviluppo e realizzazione di portali <i>web</i> istituzionali e portali intranet per esigenze di comunicazione interna del ministero della difesa</li> </ul> <p>T1 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ acquisto di ulteriori 5 servizi professionali di scienza dei dati per la GdF</li> </ul> <p>T2 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2,5 mln di atti giudiziari della giustizia amministrativa disponibili nel <i>data warehouse</i></li> </ul> <p>T4 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ digitalizzazione di ulteriori 5 procedure relative alla gestione del personale della Difesa</li> <li>▪ raggiungere la cifra di 750 mila certificati di identità digitali rilasciati dal Ministero della difesa (300 mila nuovi certificati)</li> <li>▪ migrazione finale di 4 di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica del Ministero della difesa verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.)</li> </ul> <p>T2 2025</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progressiva diffusione delle nuove funzionalità dei sistemi informativi operativi della GdF per combattere la criminalità economica</li> </ul> <p>T2 2026</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ reingegnerizzazione di 45 procedure interne complessive del Ministero dell'interno che possono essere interamente</li> </ul>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			<p>completati <i>on-line</i> (entro il 31.8.2026)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>digitalizzazione di 10 mln di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi 10 anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e agli ultimi 10 anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione.</li> <li>realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> della giustizia</li> <li>raggiungere complessivamente 82 processi e servizi dell'INAIL reingegnerizzati per renderli pienamente digitalizzati</li> </ul>
<p><b>Competenze digitali di base (M1C1 I 1.7-24, 28)</b></p>	<p><b>195</b> (sovvenzioni) 135 Rete di centri di facilitazione digitale <i>di cui:</i> 2021: 2 2022: 55 2023: 55 2024: 23 2025: -- 2026: -- 60 Servizio civile digitale <i>di cui:</i> 2021: 14 2022: 18 2023: 24 2024: 4 2025: -- 2026: --</p>	<p>L'investimento mira a migliorare le competenze digitali dei cittadini anche al fine di <b>superare il digital divide</b>.</p> <p>Tra le iniziative previste il potenziamento del <b>Servizio Civile Digitale</b>, avviato in via sperimentale nel 2021, che prevede il reclutamento di giovani che aiutino di utenti ad acquisire competenze digitali di base.</p> <p>Il 12 maggio 2021 è stato pubblicato l'<a href="#">avviso pubblico</a> per formare 1.000 giovani al Servizio civile digitale.</p> <p>Si ricorda in materia di superamento del divario digitale il <b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77</b> (decreto <i>governance</i> e semplificazioni) all'art. 38, co. 2 e 3 prevede misure per favorire l'utilizzo del domicilio e delle identità digitali principalmente mediante l'introduzione del Sistema di gestione deleghe (SGD), che consente a coloro che non possiedono una identità digitale di delegare ad un altro soggetto l'accesso per proprio conto a servizi on-line.</p>	<p><b>Target</b> T2 2025</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 1 mln di cittadini che partecipano ad iniziative di formazione promosse da enti no profit e volontari</li> </ul> <p>T2 2026</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>almeno 2 mln di cittadini che partecipano ad iniziative di formazione promosse dai centri di facilitazione digitale.</li> </ul>

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti previsioni di riforma:

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<b>Processo di acquisto ICT (M1C1 R 1.1-1)</b>	<p>----</p> <p>I costi per la <i>white list</i> dei fornitori sono compresi nell'investimento 3. I costi per la creazione del portale digitale per gli appalti saranno sostenuti da fondi nazionali.</p>	<p>La riforma mira a razionalizzare e accelerare la procedura di appalto per le risorse ITC, semplificando e centralizzando i controlli, <b>limitatamente agli acquisti del PNRR</b>, eliminando le complessità richieste dalla legislazione italiana in aggiunta alla normativa europea.</p> <p>Si prevedono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ una <i>white list</i> di fornitori certificati;</li> <li>▪ un percorso di approccio semplificato (<i>fast track</i>) per gli acquisti ICT;</li> <li>▪ un portale digitale degli appalti.</li> </ul>	<p>T4 2021</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adozione di un intervento legislativo nell'ambito del decreto-legge semplificazioni che preveda: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il ricorso all'affidamento diretto degli appalti ICT</li> <li>- l'interoperabilità tra le diverse banche dati gestite dagli organismi di certificazione che intervengono nel processo di verifica dei requisiti</li> <li>- l'istituzione di un fascicolo virtuale dell'operatore economico</li> </ul> </li> </ul> <p>In attuazione di quanto sopra si veda l'<b>art. 53 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77</b></p>
<b>Supporto alla trasformazione (M1C1 R 1.2-10)</b>	<p><b>155</b> (sovvenzioni) di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 140 per assumere 250-300 esperti esterni;</li> <li>▪ 15 per acquisti risorse strumentali.</li> </ul>	<p>La riforma definisce la <b>governance</b> necessaria per sostenere le PA centrali e locali nel campo della digitalizzazione per attuare le misure di cui agli investimenti 1-7 e anche per gli investimenti e le riforme nel settore della sanità digitale inclusi nella missione 6. Si prevede l'istituzione di un <b>ufficio per la trasformazione digitale della PA</b>, costituito da un pool temporaneo di risorse per le competenze tecnologiche che gestirà la migrazione e la negoziazione centralizzata di "pacchetti" di supporto esterno certificato. Inoltre si prevede l'istituzione di una <b>nuova società</b> dedicata a Software development &amp; operations management per sostenere l'aggiornamento digitale delle amministrazioni centrali.</p>	<p>T4 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Istituzione dell'<b>Ufficio per la trasformazione digitale della PA</b> attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la pubblicazione del decreto-legge reclutamento (si veda <b>D.L. 9 giugno 2021, n. 80 art. 10</b> che prevede l'inserimento presso la struttura della Presidenza del Consiglio competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, fino al 31.12.2026, di un contingente massimo di <b>338 esperti</b> per l'attuazione degli interventi di digitalizzazione previsto dal PNRR; prevede inoltre 67 assunzioni a tempo determinato presso l'AgID);</li> <li>- la pubblicazione di un invito a manifestare interesse, la selezione degli esperti e il conferimento degli incarichi.</li> </ul> </li> <li>▪ Istituzione della <b>NewCo</b> mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- autorizzazione di legge;</li> <li>- DPCM che autorizza la costituzione della società, che ne fissa gli obiettivi, il capitale sociale e la durata e ne nomina gli amministratori;</li> <li>- istituzione della società con atto notarile;</li> <li>- adozione dello statuto e dei regolamenti della società.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Cloud first e interoperabilità (M1C1 R 1.3-2)</b>	--	<p>La riforma ha l'obiettivo di <b>semplificare e innovare il contesto normativo</b> per facilitare gli interventi di digitalizzazione.</p> <p>Si prevedono in particolare le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ introduzione di disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione al <i>cloud</i> entro un termine predefinito, in considerazione che la migrazione</li> </ul>	<p>T4 2021</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adozione di misure legislative urgenti per la riforma "cloud first e interoperabilità".</li> </ul> <p>Nell'ambito del decreto-legge semplificazioni (<b>D.L. 31 maggio 2021, n. 77</b>) sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ abolizione dell'obbligo di concludere accordi quadro per le</li> </ul>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		<p>ridurrà i costi ICT delle amministrazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ revisione delle regole di contabilità che disincentivano la migrazione (al momento, infatti, la migrazione al <i>cloud</i> comporta di “tradurre” capex in opex).</li> <li>▪ semplificazione delle procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni, che attualmente richiedono documenti/autorizzazioni dedicati, per favorire una piena interoperabilità tra le PA.</li> </ul>	<p>amministrazioni che accedono alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (<b>art. 39, co. 2, lett. a), n. 1</b>)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ chiarimenti relativi agli aspetti della <i>privacy</i>; il trasferimento dei dati da un sistema informativo a un altro non modifica la titolarità dei dati e il loro trattamento (<b>art. 39, co. 2, lett. a), n. 2</b>)</li> <li>▪ abrogazione dell'autorizzazione necessaria per l'accesso diretto ai dati (<b>art. 39, co. 5, lett. a</b>)</li> <li>▪ introduzione della possibilità per l'AgID di disciplinare mediante i regolamenti relativi a Centri Elaborazione Dati (CED) e <i>cloud</i> i termini e i metodi con cui le pubbliche amministrazioni devono effettuare le migrazioni dei CE (<b>art. 41, co. 2</b>)</li> <li>▪ introduzione di sanzioni da comminare in caso di mancato rispetto dell'obbligo di migrare verso il <i>cloud</i> (<b>art. 41, co. 1</b>).</li> </ul> <p>Inoltre, in base all'allegato alla decisione UE, le misure normative devono ricomprendere provvedimenti di attuazione, in particolare il regolamento AGID relativo al Polo strategico nazionale (<i>ex art. 33-septies DL 179/2012</i>) e le linee guida AGID sull'interoperabilità (<i>ex artt. 50 e 50-ter CAD</i>).</p>

I **soggetti destinatari** delle risorse, in prima battuta, sono prevalentemente le **pubbliche amministrazioni centrali e locali**. Nondimeno, si prevedono importanti **ricadute su cittadini e imprese** in termini di rafforzamento della quantità e qualità dei servizi digitali messi a disposizione dalle PA attraverso gli investimenti.

L'investimento n. 7 (Competenze digitali di base) impatta direttamente sui **cittadini e residenti** al fine di **migliorarne le competenze digitali** (superamento del *digital divide*). Alcuni degli interventi afferenti all'investimento 6 (Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali) hanno effetti diretti su **cittadini,**

**residenti e imprese**, ad esempio quello relativo al **Ministero dell'interno** prevede, tra l'altro, la **digitalizzazione dei servizi per i cittadini**, quali la prenotazione del passaporto elettronico, nuove modalità di accesso a Banca Dati Nazionale Unica per Anti-mafia, dati censuari integrati con le app IO e PagoPA, oltre alla reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti.

La procedura semplificata per gli appalti nel settore ITC (Riforma 1) impatta oltre che sulle amministrazioni aggiudicatrici, sulle **imprese** che forniscono beni e servizi al settore pubblico.

Per quanto riguarda l'influenza sugli **assi trasversali del Piano**, si prevede che la Missione 1 nel suo complesso abbia un impatto significativo nella riduzione dei **divari territoriali**. In particolare, gli interventi sulla **digitalizzazione delle PA locali** incidono in modo significativo nelle aree del Sud che hanno ampi divari in termini di *digital divide* e di messa a disposizione *on line* di servizi pubblici al cittadino. Inoltre, nell'ambito dell'investimento *Servizi digitali e esperienza dei cittadini* (M1C1 I 1.4) è richiamato il progetto *Mobilità come servizio* che prevede entro il primo trimestre del 2025 la sperimentazione di 7 progetti, di cui il 40% nel Mezzogiorno, volti a sperimentare le soluzioni di mobilità sostenibile nelle città.

Relativamente al **divario di genere**, nel Piano si evidenzia che nel complesso, la Missione 1 potrà attivare una spinta all'**occupazione femminile** in termini di quantità e di qualità.

Viene rilevato inoltre come la digitalizzazione della PA potrà facilitare la gestione dei processi burocratici che coinvolgono i **giovani** con un migliore esercizio dei diritti di cittadinanza e la fruizione di servizi per una loro maggiore partecipazione alla vita sociale e culturale.

Nel contempo, l'istituzione del **Servizio Civile Digitale** (investimento 1.7) prevede il reclutamento di giovani che aiuteranno gli utenti ad acquisire competenze digitali di base; inoltre, all'interno della pubblica amministrazione lo sforzo di *reskilling* e *upskilling* includerà un'ampia offerta di corsi online aperti e di massa (MOOC, i.e. *Massive Open Online Courses*) e l'introduzione di "comunità di competenze" (*Community of Practice*).

Tra gli interventi previsti nell'ambito della digitalizzazione della PA che potrebbero richiedere l'adozione di **misure normative di attuazione** si richiamano tra gli altri:

- l'introduzione di disincentivi per le amministrazioni migrano al cloud;
- la revisione dei sistemi di contabilità;
- la semplificazione delle procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni;
- la creazione di una Piattaforma Nazionale Dati;
- l'istituzione di una Piattaforma unica di notifiche digitali;
- l'istituzione di organismi di supporto delle amministrazioni locali;
- la previsione di un Servizio Civile Digitale;
- l'istituzione di organismi in materia di cibersicurezza,
- la semplificazione degli acquisti ICT.

Per quanto riguarda il **quadro delle iniziative normative già adottate e di quelle in essere** – in cui **si inseriscono** le misure previste dal Piano - si ricorda che alcune delle misure per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale previste dal Piano sono state anticipate nel **decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76** recante misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti e per l'innovazione digitale (sui contenuti delle misure per la diffusione dell'amministrazione digitale e l'accesso ai servizi *on line* delle p.a. previste dal DL 76/2020 si veda il paragrafo sul [provvedimento del tema dell'attività parlamentare](#)).

Il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 ha quindi dato una prima attuazione agli obiettivi previsti nel Piano delineando interventi normativi volti alla digitalizzazione delle procedure.

Alcuni degli interventi previsti nell'ambito della digitalizzazione delle PA sono volti inoltre a contribuire alla creazione delle condizioni favorevoli alla introduzione di modalità digitali nella **partecipazione alla sfera pubblica dei cittadini**, e segnatamente al voto elettronico (si

veda in proposito il paragrafo sulla *Sperimentazione del voto elettronico* del tema dell'attività parlamentare [Sistema e procedimento elettorale](#)).

Per quanto riguarda la **sicurezza cibernetica**, il quadro normativo degli ultimi anni si è sviluppato a partire dalle misure di attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del 6 luglio 2016 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (c.d. **direttiva NIS** - *Network and Information Security*). La direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo n. 65 del 18 maggio 2018. Successivamente, il decreto-legge n. 105 del 2019 è stato adottato al fine di assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e la previsione di misure volte a garantire i necessari standard di sicurezza rivolti a minimizzare i rischi.

In attuazione di tale cornice legislativa sono stati adottati il DPCM 30 luglio 2020 n. 131 in merito ai criteri e alle procedure per l'inclusione nel perimetro e il regolamento riguardante le procedure per la notifica in caso di incidenti su beni ITC (per un'analisi più ampia del quadro normativo e del contesto di riferimento si veda il tema dell'attività parlamentare [Sicurezza cibernetica](#) con particolare riguardo ai paragrafi su *PNRR e sicurezza cibernetica* e *I rischi connessi all'accresciuta esposizione alle minacce di tipo cibernetico*).

Da ultimo, il [decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82](#) ha definito le misure normative urgenti in materia di sicurezza cibernetica, definendone dell'architettura nazionale e istituendo l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale; a sua volta, il decreto-legge n. 80 del 2021 reca misure per il rafforzamento della capacità amministrativa del settore pubblico.